

Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia

Area per la caratterizzazione e la protezione dei suoli e per i siti contaminati

*** * ***

Parere tecnico relativo al documento

Q8 Quaser srl

Deposito petrolifero di Via delle Repubbliche Marinare, 7 - Napoli

**“Revisione dell'analisi di rischio sanitario ambientale relativa al deposito petrolifero Polis
4 srl (già Q8 Quaser srl) di Via delle Repubbliche Marinare, 7 – Napoli”**

*** * ***

Sito di Interesse Nazionale di Napoli Orientale

Settembre 2021

1 PREMESSA

Il presente parere tecnico, richiesto dalla DG-RIA del MiTE con nota prot. n. 87107 del 06/08/2021 protocollata in ISPRA al n. 43344 del 10/08/2021, è relativo al documento "*Revisione dell'analisi di rischio sanitario ambientale relativa al deposito petrolifero Polis 4 srl (già Q8 Quaser srl) di Via delle Repubbliche Marinare, 7 – Napoli*", trasmesso da Q8 Quaser srl con nota del 04/08/2021, acquisito dal MiTE al prot. n. 85945 del 4/08/2021 e consultato da ISPRA sul link <ftp://ftp.minambiente.it/pareri> del MiTE, come indicato nella nota di richiesta di parere di cui sopra.

La presente istruttoria, redatta sulla base della richiesta di parere da parte del MiTE, è stata oggetto di confronto in seno al SNPA (Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente), con Arpa Campania, che ha provveduto, in relazione alle proprie competenze e specificità, a trasmettere apposito parere da intendersi complementare, se non completamente sovrapponibile, a quanto qui espresso.

2 OSSERVAZIONI

Sulla base della documentazione esaminata si formulano le seguenti osservazioni:

Si premette che allo stato attuale il documento non risponde a quanto evidenziato da ISPRA e ARPAC nel parere di ottobre 2018 (rif. GEO-PSC 201/2018) ed in particolare si richiamano le seguenti osservazioni:

- Si premette che in alcuni campioni di terreno profondo (tra 2-3 m da p.c.) sono stati riscontrati, anche nelle indagini di caratterizzazione più recenti (2013), concentrazioni di idrocarburi pesanti (11110 mg/kg in S1, 8565 mg/kg e 15460 mg/kg in S2) superiori ai valori di "saturazione residua" riportati nell'Appendice V ai "Criteri metodologici" ISPRA. Nei campioni di gas interstiziali della sonda SGS 2 prossima ai punti maggiormente contaminati si sono registrati valori molto elevati di idrocarburi leggeri (alifatici C5-C6, C7-C8 e C9-C10) nei gas interstiziali. Inoltre, come riportato nel verbale della CdS decisoria del 16/12 2014, si evidenzia che nel sito è stata posta in essere una messa in sicurezza di emergenza mediante una doppia barriera di pozzi per il recupero della fase separata.
- Sulla base delle considerazioni precedenti si ritiene che la contaminazione riscontrata possa essere ascrivibile a fase separata potenzialmente mobile verso la falda. Si richiede pertanto un approfondimento delle indagini sia mediante il prelievo di gas interstiziali sia mediante monitoraggi sistematici delle acque sotterranee da effettuarsi in accordo con l'Ente di Controllo.

L'Azienda non ha effettuato ulteriori monitoraggi dei gas interstiziali né monitoraggi sistematici delle acque sotterranee, limitandosi alla sola valutazione per tre mesi della soggiacenza della falda. Inoltre, in sede di tavolo tecnico con ARPAC, paragrafo "Conclusioni", viene dichiarato che "la contaminazione da idrocarburi e da prodotto surnatante è stata rilevata in sito da circa 20 anni". Alla luce di quanto sopra si ritiene che l'Azienda non abbia fornito elementi per escludere la presenza di fonti primarie nei terreni e nelle acque all'interno del sito e pertanto si ritiene necessario che vengano effettuati interventi su tali fonti primarie riscontrate in sito, ed in particolare:

- Identificazione delle aree con concentrazioni nei terreni superiori ai valori di "saturazione residua" per gli idrocarburi ($Sr-C > 12 = 3900 \text{ mg/Kg}$ per ghiaie e sabbie grossolane) che dovranno essere oggetto di rimozione delle fonti primarie dai terreni

- Identificazione delle aree con fase separata nelle acque sotterranee che dovranno eventualmente essere oggetto di ulteriori interventi oltre quelli di MISE già in essere
- I monitoraggi dei gas interstiziali dovranno essere valutati al fine di verificare la rimozione delle fonti primarie nei terreni e nelle acque di falda.

Una volta rimosse le fonti primarie di contaminazione le aree oggetto di intervento dovranno essere oggetto di Analisi di Rischio sito-specifica per verificare l'assenza di rischi per la salute e per l'ambiente al fine di stabilire se siano necessari ulteriori interventi di bonifica/messa in sicurezza.

Nei file di simulazione Risknet relativi alle diverse sorgenti, si riscontrano diversi errori di input, ad esempio nel caso della sorgente "SP2 lisciviazione" vengono inseriti:

- Estensione della sorgente nella direzione del flusso di falda W (andava inserito 62 e non 12);
- Estensione della sorgente nella direzione ortogonale al flusso di falda Sw (valore di default);
- Estensione della sorgente nella direzione ortogonale a quella del vento Sw' (valore di default);
- Spessore della sorgente nel suolo profondo insaturo (non può essere inserito in input un valore maggiore rispetto al livello piezometrico della falda).
- E' stato di nuovo attivato il Soil Attenuation Model (SAM).

Errori più o meno simili si riscontrano anche per le altre sorgenti secondarie e i relativi percorsi proposti nei modelli concettuali.

Inoltre, non vengono rappresentate su planimetrie le due estensioni ortogonali al flusso di falda Sw e quella del vento Sw' per le varie sorgenti proposte anche se era possibile determinarle. Si chiede il motivo del perché non siano state calcolate ed inserite successivamente in input nelle simulazioni.

Si osserva che il percorso di inalazione vapori determina valori di rischio non accettabile che risultano anche suffragati dai dati di monitoraggio dei gas interstiziali eseguiti a suo tempo dall'Azienda. L'Azienda, tuttavia ritiene di voler eseguire ulteriori monitoraggi dei gas interstiziali per confermare quanto ottenuto nell'Analisi di rischio presentata. Ciò implica che il Modello Concettuale dell'AdR presentata non può ritenersi "definitivo" per il percorso di inalazione di vapori in quanto la conferma, ad esempio, della sussistenza di tale percorso, è condizionata dagli esiti dei monitoraggi.

In merito alle modalità con cui eseguire il monitoraggio dei gas interstiziali, il soggetto obbligato deve ottemperare a quanto già stabilito in sede di tavolo tecnico del 06/12/2019 per la parte relativa a tale attività.

In relazione invece alla pavimentazione, va presentata una relazione dettagliata sul suo stato di conservazione, sulle pendenze presenti che consentano un regolare deflusso delle acque meteoriche, sulla rete di raccolta di tali acque, ecc. Dovrà inoltre essere previsto un piano di manutenzione periodico della stessa per garantirne la stabilità e l'efficacia nel tempo. In assenza di tali elementi, si dovrà ritenere attivo il percorso di lisciviazione in falda, eventualmente riducendo il tasso di infiltrazione per tener conto della pavimentazione.

Per quanto riguarda invece la falda, va presentato il Progetto di Bonifica che contenga una descrizione di dettaglio delle misure già messe in campo (sistema di MISE collegato ai n. 5 pozzi) e le proposte per garantire il rispetto delle CSC al POC.

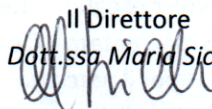
Alla luce di quanto sopra si ritengono non condivisibili gli esiti dell'AdR presentata e si ritiene necessario che l'Azienda ponga in essere tutte le misure necessarie per rimuovere le fonti primarie dai terreni e dalle acque di falda.

Il presente parere tecnico ISPRA è reso ai sensi e per gli effetti dell'art. 252 comma 4 del D.Lgs. 152/06 ed è prodotto quale mera valutazione tecnica specificamente riferita al procedimento amministrativo nel quale si inserisce, in concorso con altrettanti pareri resi dai soggetti individuati dalla predetta norma di legge, finalizzato esclusivamente all'emissione del provvedimento di competenza del Ministero della transizione ecologica e non riveste carattere vincolante.

Roma, 27 settembre 2021

DIPARTIMENTO PER IL
SERVIZIO GEOLOGICO D'ITALIA

Il Direttore
Dott.ssa Maria Siclari



FP